



Leila Picco
Presidente Nazionale

8 marzo 2017

Carissime,

il 16 dicembre 1977 l'Assemblea generale delle Nazioni Unite propose, a ogni Paese, di dichiarare un giorno all'anno *United Nations Day for Women's Rights and International Peace*.

Un riconoscimento del ruolo della donna negli sforzi di pace, dell'urgenza di porre fine a ogni discriminazione e della necessità di aumentare gli appoggi a una piena e paritaria partecipazione. L'8 marzo divenne la giornata ufficiale della *Festa internazionale della donna*.

Le origini vengono, comunemente, ricondotte a numerosi eventi, tra i quali ne spiccano tre, la cui corretta veridicità storica non è, allo stato attuale delle conoscenze, del tutto accertata. In ogni caso si rifanno alle condizioni di lavoro all'interno degli stabilimenti industriali.

L'8 marzo 1857, centinaia di operaie tessili di New York scioperarono contro i bassi salari, il lungo orario di lavoro, il lavoro minorile e le inumane condizioni ambientali. Lo sciopero fu represso con la forza.

Nel 1908, un gruppo di operaie dell'industria tessile Cotton di New York scioperarono per protestare contro le pesanti condizioni lavorative. Dopo alcuni giorni di conflitto, l'8 marzo, il proprietario bloccò tutte le porte dello stabilimento. In quel giorno scoppiò un incendio e morirono 129 donne.

Il 25 marzo 1911, a New York morirono 140 lavoratori, dei quali ben 123 erano donne, nell'incendio della fabbrica *Triangle Shirwaist Company* che produceva camice. Si dice che, anche in questo caso le porte della fabbrica fossero chiuse.

L'Unione italiana e i suoi club hanno sempre celebrato questa giornata con attività di sensibilizzazione su tematiche di rilievo sociale ed economico e con attuazioni concrete.

In questo biennio si è andate, fra l'altro, verso realizzazioni concrete nella convinzione che proprio questo modo di operare produca maggiori risultati nella sensibilizzazione:

- la formazione professionale della donna e l'acquisizione di competenze sempre più innovative. Più una donna è preparata più ha possibilità di entrare nel futuro mercato del lavoro, di acquisire indipendenza finanziaria e di combattere le differenze di genere. L'accordo con Unioncamere e il Corso Bocconi per indicare due esempi significativi.
- la lotta alla violenza di genere con il sostegno alla donna nel delicato momento della denuncia e nel percorso verso il rispetto e la dignità della persona. *Una stanza tutta per sé* ha voluto creare un ambiente protetto che aiuti la donna a un approccio meno traumatico con gli investigatori, che la faccia sentire accolta e ascoltata, che le faccia percepire l'attenzione che si ha per il suo grave problema. A oggi sono 70 le caserme dotate dai club di questo locale.
- l'aiuto verso le bambine e i bambini per una crescita più serena con il rendere meno doloroso il momento del loro incontro con il genitore in carcere.

Ben otto club hanno scelto di celebrare questo 8 marzo con l'inaugurazione di *Una stanza tutta per sé*.

Un abbraccio.